

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA AGRICOLA – ANNO 2024

a cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes – 22 gennaio 2025¹

Il 22 gennaio 2025 l'Istat ha pubblicato la stima preliminare dell'andamento economico del settore agricolo per il 2024. Secondo l'ISTAT nel 2024 si rileva un incremento dell'1,4% dei volumi dei beni prodotti dal settore agricolo a cui si accompagna una crescita dello 0,8% dei relativi prezzi di vendita. La produzione in valore aumenta complessivamente del 2,2%, attestandosi sui 74,6 miliardi di euro (era 73,0 miliardi di euro nel 2023). D'altro canto, da un lato, il ridimensionamento dei costi intermedi (-1,0% in volume) e, dall'altro, la significativa contrazione dei prezzi dei beni e servizi impiegati nei processi

produttivi (-4,5%) determinano una crescita (+3,5% in volume e +9,0% in valore) del valore aggiunto che nel 2024 si attesta su 42,4 miliardi di euro, dai 38,9 miliardi dell'anno precedente. Sul piano occupazionale si rileva una ulteriore contrazione delle unità di lavoro occupate in agricoltura (-2,6%) a causa della marcata flessione (-4,4%) dei lavoratori indipendenti non compensata dalla debole crescita rilevata per quelli dipendenti (+0,9%). Nel 2024 si registra, infine, una crescita dell'11,3% del reddito dei fattori che in termini di indicatore di reddito agricolo si traduce in un incremento del 12,5%.

Tabella 1 – Numeri chiave dell'agricoltura italiana (Valori in milioni di euro correnti, variazioni percentuali di volume, prezzo e valore) - Anno 2024

Attività economiche	Milioni di euro valori correnti Anno 2024	Variazioni % di volume 2024/2023	Variazioni % di prezzo 2024/2023	Variazioni % di valore 2024/2023
Produzione vegetale	40.597	+1,5	+2,9	+4,5
Produzione zootecnica	21.108	+0,6	-2,2	-1,6
Produzione agricola di beni	61.705	+1,2	+1,1	+2,3
Produzione agricola di servizi	5.974	-1,5	+2,5	+1,0
Produzione agricola	67.679	+1,0	+1,2	+2,2
Attività secondarie	6.912	+5,2	-2,5	+2,6
Produzione totale della branca Agricoltura	74.592	+1,4	+0,8	+2,2
Consumi intermedi	32.180	-1,0	-4,5	-5,5
Valore aggiunto lordo ai prezzi base	42.412	+3,5	+5,3	+9,0
Valore aggiunto netto ai prezzi base	31.045	+4,6	+7,8	+12,7
Reddito dei fattori	35.582			+11,3
Manodopera agricola totale (in migliaia di Ula)	907			-2,6
Indicatore di reddito agricolo			+12,5	

Fonte: ISTAT

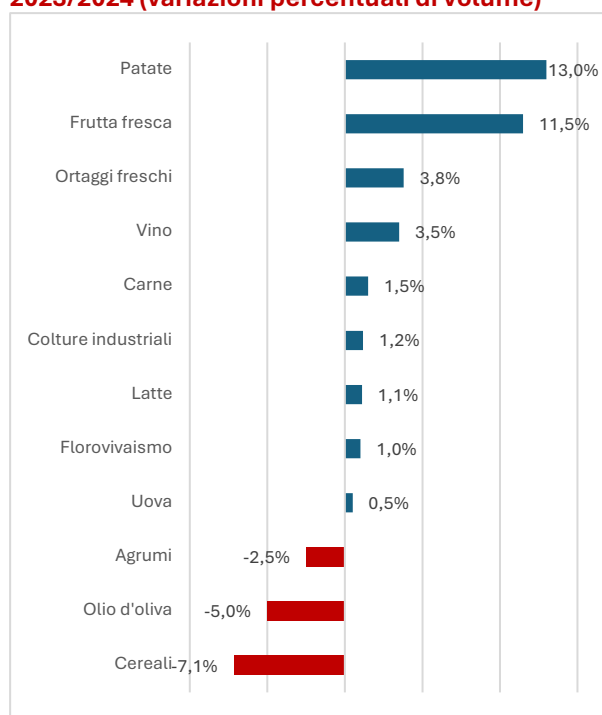
Sul piano merceologico il 2024 si caratterizza come un'annata positiva per il complesso delle coltivazioni che crescono di +1,5% in volume. In particolare, si rilevano aumenti in volume per patate (+13,0%), frutta fresca (+11,5%), ortaggi freschi (+3,8%) e vino (+3,5%). Flessioni importanti caratterizzano, invece, cereali (-7,1%) e olio d'oliva (-5,0%)

mentre più modesto appare il calo degli agrumi (-2,5%). In termini di prezzi i prodotti delle coltivazioni evidenziano un incremento medio del 2,9%. Consistenti incrementi dei prezzi si registrano, in particolare, per patate (+17,1% nel periodo 2023-2024), olio d'oliva (+16,5%) e vino (12,6%), mentre le maggiori flessioni riguardano i prezzi di cereali (-

¹ Sintesi della nota ISTAT del 22 gennaio 2025 (<https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-dei-conti-economici-dellagricoltura-anno-2024/>)

14,9%), di agrumi (-7,5%) e delle colture industriali (-2,5%). Andamenti sostanzialmente stabili si registrano, invece per il settore zootecnico che nel 2024 evidenzia un lieve incremento della produzione in volume (+0,6% rispetto al 2023). In particolare, risultati positivi hanno interessato le carni bovine (+1,5% in volume) e, tra i prodotti zootecnici derivati, il latte (+1,1%) e le uova (+0,5%).

Figura 1 – Andamento dei comparti agricoli, periodo 2023/2024 (variazioni percentuali di volume)

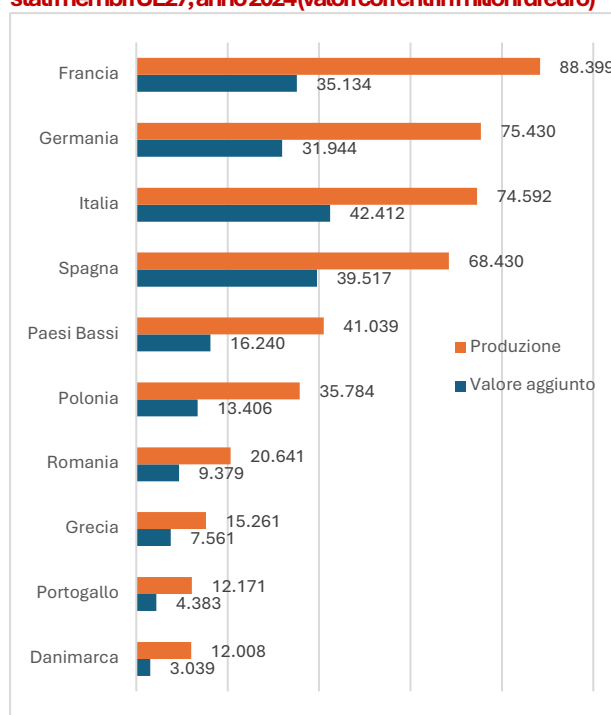


Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati ISTAT

Infine, la flessione registrata nei prezzi del comparto (-2,2%) determina una riduzione del valore della produzione del comparto zootecnico dell'1,6%. Le attività secondarie non agricole registrano un incremento della produzione in volume del 5,2% (+2,6% in valore, in presenza di una riduzione dei prezzi del 2,5%). Crescono, in particolare, le attività di agriturismo e quella di produzione di energia rinnovabile. Viceversa, andamenti negativi caratterizzano attività dei servizi agricoli la cui produzione in volume subisce una flessione dell'1,5%, mentre quella in valore evidenzia un incremento dell'1,0%, in conseguenza di un aumento dei prezzi del

2,5%. Considerando il settore agricolo europeo nel complesso, nel 2024, la produzione dell'UE27 mostra un incremento in volume dello 0,5%. Parallelamente, a causa della flessione dei prezzi dei prodotti venduti, si registra una flessione in valore dell'1,5% (da 536,9 miliardi di euro del 2023 a 529 miliardi del 2024). Anche i consumi intermedi subiscono una flessione in valore del 5,7% a fronte di un modesto incremento in volume (+0,8%).

Figura 2 - Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura, principali stati membri UE27, anno 2024 (valori correnti in milioni di euro)



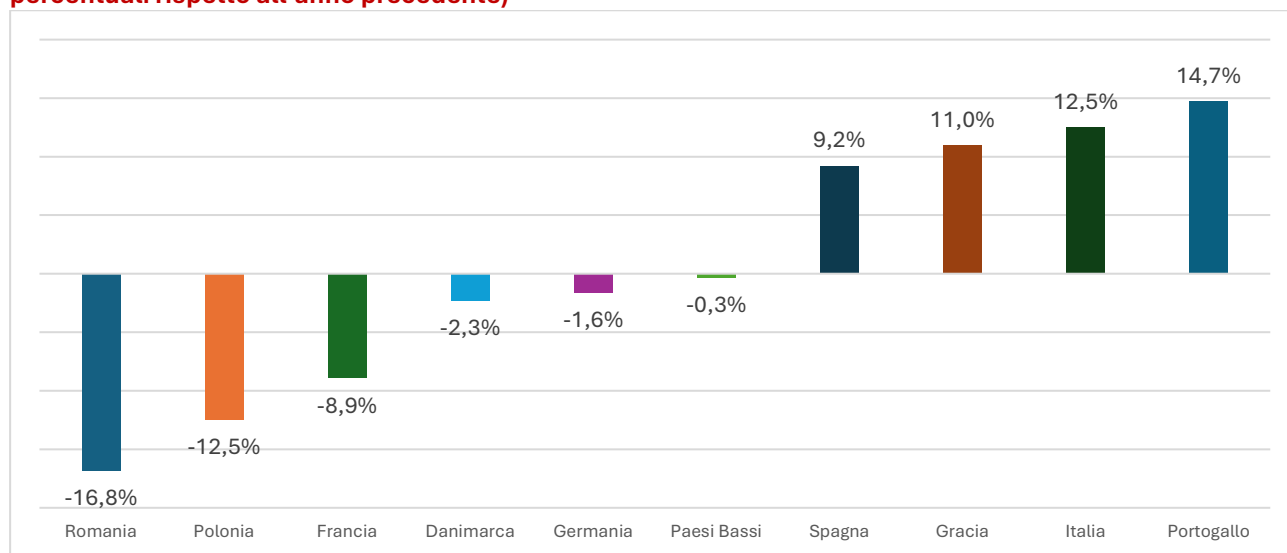
Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati ISTAT

Seguendo questi andamenti si registra una crescita dello 0,2% in volume e del 4,4% in valore del valore aggiunto agricolo dell'UE27 che passa da 223,7 miliardi di euro del 2023 a 233,6 miliardi nel 2024. In termini di crescita dei volumi prodotti spiccano i risultati positivi di Spagna (+10,6% nel periodo 2023-2024), Portogallo (+4,4%), Polonia (+1,6%) e Italia (+1,4%). Viceversa, le flessioni più marcate riguardano Ungheria (-4,4%), Romania (-4,3%) e Francia (-3,5%). Considerando invece la graduatoria degli Stati membri per valore della produzione a prezzi correnti al primo posto si conferma la Francia (88,4 miliardi di euro, -7,7% rispetto

al 2023), seguita da Germania (75,4 miliardi di euro, -0,9%), Italia (74,6 miliardi di euro, +2,2%) e Spagna (68,4 miliardi di euro, +4,3%). Se invece consideriamo il valore aggiunto al primo posto si colloca l'Italia

(42,4 miliardi di euro, +9,0% rispetto al 2023), seguita da Spagna (39,5 miliardi di euro, +16,2%) e Francia (35,1 miliardi di euro, -7,2%), che nel 2023 deteneva il primato.

Figura 3 - Indicatore A di reddito agricolo, principali paesi europei UE27, periodo 2023/2024 (variazioni annue percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati ISTAT

L'indicatore di reddito agricolo evidenzia per il 2024 un incremento per l'Ue27 (+1,9%). Come mostra la figura 3 tra i principali paesi europei andamenti particolarmente positivi si segnalano per Portogallo (+14,7%), Italia

(+12,5%), Grecia (+11%) e Spagna (+9,2%). Viceversa, andamenti particolarmente penalizzanti riguardano Romania (-16,8%), Polonia (-12,5%) e Francia (-8,9%).

Glossario

Consumi intermedi: rappresentano il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Indicatore di reddito agricolo: il cosiddetto indicatore A è definito da Eurostat come il valore aggiunto al costo dei fattori in termini reali dell'agricoltura per unità di lavoro. Il deflatore utilizzato è quello del Pil.

Prezzo base: misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti e ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Reddito dei fattori: è un indicatore che misura la remunerazione di tutti i fattori di produzione (terra, capitale, lavoro) e rappresenta tutto il valore generato dalle attività di produzione agricola. Corrisponde al valore aggiunto netto al costo dei fattori e si determina sottraendo al valore aggiunto netto ai prezzi base le altre imposte sulla produzione e includendo gli altri contributi alla produzione.

Unità di lavoro (Ula): rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base: è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. Il valore aggiunto può essere lordo (valore aggiunto lordo ai prezzi base) o netto (valore aggiunto netto ai prezzi base), ossia può essere registrato al lordo o al netto degli ammortamenti. In conformità al metodo di valutazione della produzione (prezzi base) e dei consumi intermedi (prezzi di acquisto), il valore aggiunto è misurato ai prezzi base.